ANNO XXXV
1° GENNAIO 1954 - N. 1



VOCI fraterne

organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709)
C/C POSTALE N. 2/29939 intestato a Federazione Ex-Allievi Don Bosco

Onomastico del Rev.mo Rettor Maggiore

Gli auguri filiali degli ex-allievi

Reverendissimo e amatissimo Sig. Rettor Maggiore, insieme con le felicitazioni e gli auguri che, da ogni punto dello sconfinato impero di San Giovanni Bosco, i suoi degni Confratelli e le Figlie di Maria Ausiliatrice Le inviano nella ricorrenza del suo onomastico, voglia benevolmente accogliere e gradire anche le felilicitazioni e gli auguri che mi pregio presentarLe a nome di tutti gli ex-allievi della Confederazione Mondiale, assicurandoLe che noi tutti ex-allievi condividiamo di tutto cuore i sentimenti di rispetto, di affettuosa riverenza e di filiale sommissione delle altre Famiglie Salesiane.

Quanto più il Signore ci consente di conoscere e di godere il beneficio del suo paterno governo, tanto più sentiamo di doverLo ringraziare e pregarLo, perchè, intercedenti Maria SS. Ausiliatrice e San Giovanni Bosco, La conservi in serenità e buona salute e La sostenga nelle sue molteplici ed onerose attività... e nelle fatiche delle visite con le quali va allietando i suoi figli lontani, con tanti frutti di gioia, di incoraggiamenti e di moltiplicate conquiste di pubblico favore.

Noi ex-allievi appartenenti alla Federazione Nazionale Italiana ci sentiamo particolarmente lieti di poter valerci di questa occasione per attestarLe la nostra viva riconoscenza per la somma bontà della quale ci ha dato prova con il concedere la sua approvazione al Convegno dei Dirigenti, che si è svolto nel settembre scorso e con l'onorare l'assemblea partecipandovi di presenza, assumendone la presidenza effettiva e portandovi il preziosissimo contributo della sua parola animatrice, conferendo così al raduno la più alta importanza ai fini dell'incremento della nostra Organizzazione.

Speravo di potere in questa ricorrenza presentarLe in omaggio la pubblicazione dedicata agli « Atti del Convegno dei Dirigenti del Consiglio Nazionale », la quale — secondo il voto dell'assemblea — si ritenne utile ed opportuna per far conoscere ed illustrare le deliberazioni adottate nel Convegno e promuoverne l'applicazione.

La mia speranza non ha potuto avverarsi per ora, ma il differimento della pubblicazione sarà breve e forse anche provvidenziale, perchè consentirà di renderne più accurata è completa la redazione e di darle la prova che, per la pratica attuazione degli scopi del Convegno, qualche passo è stato fatto con buona volontà e con speranza di buoni risultati.

Con questa fiducia mi è caro rinnovarLe intanto l'omaggio dei miei più devoti sentimenti e confermarmi

dev.mo ed aff.mo in D. Bosco Santo
ARTURO POESIO
Presidente Internazionale.

Roma, 9 Novembre 1953.

Il Rev.mo Rettor Maggiore alla R.A.I.

Il 31 Gennaio, festa di San Giovanni Bosco, la *R. A. I.* nel suo Programma Nazionale trasmetterà quest'anno dalla Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino alle ore 9 *la Santa Messa celebrata all'altare di Don Bosco.* Seguirà subito alle 9,30 la trasmissione di un **MESSAGGIO DEL RETTOR MAGGIORE** Don Renato Ziggiotti, V° Successore di D. Bosco. Alla sera poi, in ora che verrà precisata, (fra le 19 e le 20) tutti potranno ascoltare una interessante rievocazione del Santo. Durante la notte, nel Programma per l'Estero, la R. A. I. trasmetterà un altro *MESSAGGIO DEL SIGNOR DON ZIGGIOTTI* ai Salesiani, alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai Cooperatori, Allievi ed ex-allievi dei Cinque Continenti.

PERIODICI SALESIANI
che raccomandiamo agli ex-allievi

IL BOLLETTINO SALESIANO: che viene spedito gratis a tutti i Cooperatori Salesiani. Il Bollettino è sostenuto con le offerte spontanee dei Cooperatori.

CATECHESI. *Edizione Parrocchie e Oratori*, annuo L. 400 - *Edizione Scuole medie*, annuo L. 500 - Abbonamento comulativo alle due edizioni L. 800 - *Centro Catechistico Salesiano, Via Cottolengo*, 32 - *Torino* (709) - c. c. p. 2-27196.

GIOVANI! *Settimanale sussidiario per la Scuola secondaria italiana.* Istruttivo, ameno, educativo sotto tutti gli aspetti. Abbonamento da tutto novembre a tutto maggio L. 1150. Da tutto novembre a tutto ottobre L. 1700. Estero, doppio. — *Piazza Maria Ausiliatrice*, 4 - *Torino* (725).

Il paterno gradimento e interessamento

del Venerato V° Successore di D. Bosco

Incomparabile nostro Presidente,

Vorrei scriverle un letterone lungo lungo per esprimerle il mio affetto e la mia riconoscenza e il ricambio delle preghiere che faccio per Lei e per la Federazione Internazionale degli ex-allievi.

Mi compiaccio che Lei abbia sentito in me tanto affetto e tanta cura e stima per il movimento degli ex-allievi.

Lavoriamo insieme per darle sempre maggior incremento e per segnarle quelle linee direttive, che maggiormente approdino a imprimere nei nostri ex-allievi il senso di unione nello spirito della vita salesiana, ciascuno nel proprio campo.

Vogliamo fare dei nostri ex-allievi dei salesiani nel mondo, che vivano la vita di pietà, lavorino per il bene della gioventù, amino le Opere di Don Bosco, si facciano onore nell'ambiente ove lavorano, abbiano cura delle loro aziende, dei loro impiegati, nello spirito del nostro caro Padre, che è spirito di famiglia e di amore soprattutto per i poveri.

Coraggio, carissimo Presidente, il Signore la benedice nel suo lavoro e Le dà i conforti che Lei desidera. Arrivederci presto, spero prima di Natale a Roma. Ho intenzione di ritornare per alcune faccende e così ci incontreremo e potremo scambiarci gli auguri natalizi.

Intanto stia bene; ossequi a Lei e alla sua Famiglia e a tutti i nostri carissimi ex-allievi.

Torino 17 Novembre 1953.

Aff.mo
Sac. RENATO ZIGGIOTTI

GIOVENTU' MISSIONARIA. Abbonamento: Ordinario L. 300; Sostenitore L. 500 - Estero (il doppio) — *Via Cottolengo, 32 - Torino* (709).

LETTURE CATTOLICHE. *Mensile*. Per tutte le famiglie cattoliche. L. 800 per l'Italia - Estero L. 1.000. Volumetti di pag. 96-100. Volumetto separato: per l'Italia L. 150, Estero L. 200. — *SEI - Corso Regina Margherita, 176 - Torino* (725).

TEATRO DEI GIOVANI. *Mensile* dello spettacolo educativo. Abbonamento annuo L. 800 - Estero L. 1600. — *Via Cottolengo, 32 - Torino* (709) - c. c. p. 2-27196.

TEATRO DELLE GIOVANI. *Bimestrale* per lo spettacolo educativo femminile. L. 700 annue - Estero L. 1400. — *Via Cottolengo, 32 - Torino* (709) c. c. p. 2-27196.

VOCI BIANCHE. *Bimestrale* di musica sacra e ricreativa. Italia L. 800 - Estero L. 1600 — *Libreria Dottrina Cristiana, Via Cottolengo 32 - Torino* (709) - c. c. p. 2-27196.

PRIMAVERA. *Quindicinale per le giovani*: vivace, vario. Abbonamento annuo L. 850 - Semestrale L. 450 - Estero 1600 — *Via Bonvesin de la Riva, 12 - Milano*.

Per le Vocazioni

TREVIGLIO

Alcuni ex-allievi dell'Unione di Treviglio (i quali desiderano conservare l'anonimo) hanno voluto addossarsi la spesa per la Vestizione di 10 chierici Novizi salesiani equivalente a L. 20.000 caduno, offrendo la somma di L. 200.000 al Noviziato Salesiano di Montodine, a mezzo della propria Unione ex-allievi.

Inoltre altri due ex-allievi, pure dell'Unione di Treviglio, si sono presi l'impegno di versare mensilmente l'importo di pensione per il mantenimento di un giovane aspirante alla vita salesiana sacerdotale, attualmente in casa di formazione.

La Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore per il 1954

La sublime figura di S. Giovanni Bosco, la sua vita, le sue opere, e la vita e le opere multiformi delle Famiglie Salesiane che di Lui perpetuano la salvifica missione — estesa ormai su tutta la faccia della terra —, se si studiano con gli occhi della fede e dell'amore, rivelano luminosamente l'impronta della protezione speciale di Maria Ausiliatrice. Tale impronta trova la sua origine nella promessa fatta da Gesù Cristo al novenne Pastorello dei Becchi, nel sogno rivelatore della missione a lui affidata: « *Io ti darò una maestra sotto la cui disciplina puoi venire sapiente* ».

Quale sia stata la maestra di D. Bosco noi lo abbiamo appreso da lui stesso, che usava spesso ripetere: « *che quanto aveva fatto, tutto aveva compiuto nel nome e con l'aiuto di Maria Ausiliatrice* », e scriveva: « *haec est nostra salus, vita, spes, consilium, refugium, auxilium nostrum, Maria!* (Questa è la nostra salvezza, vita, speranza, consiglio, rifugio e aiuto nostro, Maria! ».

Non deve quindi meravigliare se la divozione di Maria Ausiliatrice costituisce la caratteristica preminente, lo spirito animatore delle Famiglie Salesiane, tanto che il IV Successore di D. Bosco, D. Pietro Ricaldone, di benedetta memoria poteva scrivere: « *Si farebbe un gran torto ad un Salesiano anche solo dubitando che egli non sia divoto di Maria Ausiliatrice* ».

La divozione di Maria Ausiliatrice è stata l'argomento preferito, più abituale e più insistente degli scritti pubblici e privati, dei discorsi e delle conversazioni di San Giovanni Bosco e dei suoi Successori; e, per dare a questo argomento uno svolgimento degno, tale da corrispondere ai desideri di tutti i figli di D. Bosco, lo stesso indimenticabile Rettor Maggiore D. Ricaldone ne faceva oggetto di una apposita memoranda trattazione, minuziosa e completa, di valore veramente insuperabile, mediante una circolare, che forma un volumetto di 179 pagine, pubblicata come atto ufficiale del Capitolo Superiore della Società Salesiana (fascicolo N. 149 - anno XXVIII, settembre ed ottobre 1948).

Lo stesso venerato D. Ricaldone, per dimostrare quanto l'argomento gli stava a cuore, così formulava la strenna annuale per il 1949: « *accresciamo in noi e propaghiamo ovunque e fra tutti la divozione a Maria Ausiliatrice* ».

Sul letto di morte, poche ore prima di rendere a Dio la sua grande anima, D. Ricaldone medesimo, come estremo atto della sua autorità e come suo più sacro ricordo, raccomandava ancora la divozione a Maria Ausiliatrice con una formula che compendiava mirabilmente il suo programma mariano. E il suo degno Successore, beneamato attuale Rettor Maggiore, D. Renato Ziggiotti, dimostra ora che questo programma costituisce una perenne sacra eredità, poichè fa sua quella formula nella strenna per l'anno 1954, che è questa:

" *Viviamo tutti e sempre nello spirito, nel cuore e nella purezza angelica di Maria Immacolata Ausiliatrice* „

E' l'identico testo dettato dal non mai abbastanza compianto D. Ricaldone con in più la parola « *Immacolata* », che esprime la più alta prerogativa e il titolo più eccelso della nostra Celeste Madre e che va particolarmente esaltato nell'anno 1954, in cui ricorre il Centenario della definizione del dogma della Immacolata Concezione, alla celebrazione del quale tutta la Cristianità è chiamata dalla Augusta Parola del Sommo Pontefice Pio XII, felicemente regnante, con la recente mirabile Enciclica « *Fulgens corona* ».

Sulla strenna del venerato V Successore di D. Bosco è necessario, carissimi fratelli ex-allievi, che noi ci soffermiamo in meditazione per rilevarne i preziosi incitamenti e scopi salutari.

Vivere nello spirito di Maria Ausiliatrice — che è lo spunto iniziale della strenna — vuol essere esortazione a praticare quella umiltà nella quale la Vergine Santissima volle vivere durante tutto il corso del suo pellegrinaggio su questa terra; vuole essere proposito di servire il Signore, nello stato in cui a Lui piacque di collocarci, con quella stessa totale dedizione con la quale la Celeste Madre fu lieta di dedicare al servizio del suo Divin Figlio ogni sua attività; vuol dire volenterosa disposizione d'animo ad accettare le avversità e le sofferenze che Dio ci riserva nella nostra carriera mortale, con quella serena e silenziosa fortezza, con la quale Maria Santissima accettò i sacrifici e i dolori insiti alla sua missione di Corredentrice del genere umano.

Vivere nel cuore di Maria Ausiliatrice è innanzitutto richiamo al dovere di studiare e conoscere gli infiniti tesori di perfetto amore verso Dio, e di ineffabile bontà materna misericordiosissima verso gli uomini, nonchè di ogni più eccelsa perfezione di virtù, e di ogni divina grazia, che arricchiscono quel Cuore che fu la consolazione dei santi in terra ed è delizia degli angeli in cielo; è impegno per noi di onorare quel Cuore, di imitarne — per quanto è possibile — le virtù; di non demeritare, con il peccato, le tenerezze; di comprenderne l'incitamento ad un ardente ricambio di amor filiale: di considerarlo come fondamento di ogni più consolante speranza e fiducia.

Vivere nella purezza angelica di Maria Immacolata Ausiliatrice vuol dire: comprendere il supremo pregio e il sovrumano incanto di quel candore senz'ombra di macchia che è la più fulgida gloria e l'ineguagliabile privilegio di quella Regina delle Vergini che fu salutata: piena di grazia, gloria e letizia d'Israele, onorificenza del popolo di Dio; vuol dire: apprezzare e coltivare, a costo di qualsiasi sacrificio e rinunzia, per quanto è a noi possibile, quella virtù che Don Bosco ha definita « la più bella », ha praticato più fervidamente, e più ardentemente ha raccomandata ai suoi figli; vuol dire vigilare ed operare perchè il profumo di giglio allieti le nostre famiglie; perchè della candida veste, che fa gli uomini simili agli angeli, sia sempre decorata l'anima della gioventù; vuol dire: combattere con assiduo ardimento per la vittoria nella lotta contro le massime infernali e le diaboliche arti, con le quali il mondo si sforza di sommergere nel fango i fiori del paradiso.

Queste considerazioni sulla strenna per il 1954, tendono a farci ben comprendere quanto sia splendido e meritorio il programma di divozione a Maria Immacolata Ausiliatrice, che — secondo le esortazioni del Rettor Maggiore — possono e debbono svolgere concretamente nella vita individuale, familiare e sociale, i figli di D. Bosco « *tutti* », — e quindi anche noi ex-allievi — e « *sempre* », cioè nel tempo presente e nell'avvenire, e specialmente nell'anno che si inizia, poichè questo, secondo l'appello del Sommo Pastore della Chiesa, dovrà essere tutto consacrato ad onorare la Vergine Santissima, nella quale soltanto l'umanità ripone ogni speranza di rigenerazione e di pace.

Mi è caro sperare che noi tutti ex-allievi vorremo davvero adoperarci per l'attuazione del programma a noi proposto, procurando che la nostra divozione alla nostra Celeste Madre sia grande, tenera, verace e costante.

Teniamo presente che S. Giovanni Bosco diceva: « *Oh! se sapeste che importa questa divozione, non la cambiereste con tutto l'oro del mondo. Abbiatela e spero che direte un giorno: "venerunt mihi omnia bona pariter cum illa" (Insieme ad essa vennero a me tutti i beni)* ».

Con l'augurio che la speranza così espressa dal nostro Santo Maestro e Padre si avveri per ciascuno di noi, o carissimi fratelli ex-allievi vicini e lontani, vi porgo con salesiana cordialità, il mio fervido saluto.

Roma, 24 novembre 1953.

ARTURO POESIO
Presidente Internazionale

Le disgrazie del libro in Italia

Molta gente in Italia, s'immagina — o fa finta d'immaginarsi — che un libro non ha un vero costo e che perciò si può chiederlo in dono senza pudori nè rossori.

Codesti parassiti pensano che le cartiere forniscano generosamente la carta senza presentare fatture nè spiccar tratte; che le fabbriche d'inchiostri seguano con entusiasmo questo mirabil costume mecenatesco; che le macchine per comporre e stampare siano offerte ai tipografi come strenne natalizie; che le società del gas e dell'elettricità non si curino mai di mandare le loro bollette a chi fabbrica volumi; che gli operai tipografi sono mantenuti, con tutte le loro famiglie, a spese di sconosciuti benefattori, senza mai pretendere salari e stipendi dai padroni delle stamperie; che gli editori, gli autori e i librai si nutrono d'aria colata, d'acqua piovana e di rugiada mattutina. Credono, cioè, o fingono di credere, che i libri non costino assolutamente nulla a chi li fa, e che perciò posson chiederli impunemente e serenamente in dono, come un fiore di campo o un sassolino del greto.

Persone serie e danarose, che si vergognerebbero di chiedere in omaggio una bottiglia di marsala a un vinaio o una cravatta a un cravattaio, non hanno nessun riguardo e ritegno a mendicare libri in omaggio agli editori e agli scrittori.

« Tanto — pensano costoro fra sè — i libri, in Italia non si vendono, e l'editore sarà lieto di vuotare i suoi magazzini e l'autore sarà felice di trovar qualcuno che legga l'opera sua ».

Questo ragionamento fa una sola grinza: codesti accattoni benestanti non riflettono che proprio per colpa di questa loro storta e stolta mendicità, i libri, in Italia, si vendono pochissimo, con grave danno della cultura, della dignità nazionale, e di una industria ch'è tra le più meritevoli e tra le meno redditizie.

Non parliamo degli scrittori perchè, secondo una vecchia superstizione borghese, la miseria e la fame sono le migliori ispiratrici dell'ingegno.

* * *

Lo sterminato esercito di coloro che, in Italia, non comprano libri, è composto così:

1) Dagli analfabeti.

2) Dagli imbecilli, mentecatti e dissennati.

3) Dalla turba dei marrani arricchiti, « al vil guadagno intesa ».

4) Dai mondani ottusi che si contentano dei « cocktails », delle canaste, dei cinematografi, dei campi di corse e simili per ammazzare il tempo che li ammazzerà.

5) Dai politicanti che si cibano soltanto di giornali di partito e di verbali di Congressi.

6) Dai parassiti di vocazione e di professione, che pretendono di avere libri « gratis et amore Dei ».

7) Dai piccoli borghesi e dai proletari, che trovano sempre il modo di spendere centinaia e migliaia di lire per vedere un film o per assistere ad una partita di calcio ma che, a sentir loro, non hanno in tasca una lira quando si tratta di comprare un bel libro che darebbe un po' di luce e di riposo alle loro povere anime.

A quale di queste non invidiabili categorie appartieni tu, gentil lettore?

* * *

Ho passato sotto silenzio, di proposito, la classe più numerosa e più perdonabile: quella dei veri poveri, che duran fatica a strappar la vita alla peggio, e che non possono davvero permettersi il lusso di comprar libri, neppure quando ne senton forte la bramosìa.

La tragedia del libro, in Italia, si può riassumere in questa malinconica antitesi:

Quelli che hanno molti denari comprano pochi libri.

Quelli che comprerebbero volentieri moltissimi libri non hanno denari per comprarli.

Questa tragedia è una delle tante forme dell'ingiustizia immanente del mondo, non soltanto moderno. Chi ha sete di sapienza e di bellezza non ha mezzi per giungere ai pozzi e alle sorgenti. Chi possiede cisterne e fontane, chi ha le botti piene e le cantine ben fornite, non prova quasi mai quella divina sete.

E' possibile trovare una felice risoluzione di questa tragedia?

* * *

La conclusione più semplice e naturale sarebbe quella di prendere un po' di quattrini a chi non compra mai un libro e regalare qualche buon libro a coloro che, per riconosciuta povertà, non posson comprarli. Ma questo metodo è talmente semplice che non è attuabile.

GIOVANNI PAPINI.

(Da *Ecclesia*, Sett. 1953).

Per cementare l'unione e la solidarietà tra i fratelli maggiori e minori

Quattro borse — una missionaria e 3 di studio — hanno offerto gli ex-allievi di Sondrio al loro Istituto, per onorare la memoria del compianto e benemerito D. Saluzzo.

La consegna dell'importo delle Borse (L. 50.000 caduna) fu eseguita dal benemerito Presidente Commendator Tirinzoni in forma ufficiale alla presenza del Sig. Provveditore agli studi, dei Superiori, allievi ed ex-allievi, ai seguenti alunni che si sono distinti per condotta e profitto: Egidio Scaramellini, G. B. Borgesi, Luigi Andreoli.

Don Bosco ad Oropa

Potrà essere soddisfatto dagli ex-allievi Piemontesi il vivo desiderio di Don Bosco?

Don Bosco quando doveva mettere mano ad una impresa più importante, si recava al Santuario della Madonna di Oropa per invocare con tutta l'espansione dell'animo il Suo materno aiuto.

Le Memorie Biografiche registrano che Don Bosco vi andò prima di aprire la prima Casa Salesiana fuori Torino — Mirabello —, all'inizio delle « Letture Cattoliche » e dei lavori per l'erezione del Santuario di Maria Ausiliatrice.

Trascriviamo la lettera che Don Bosco scrisse ai suoi giovani da Oropa ad incoraggiamento per gli ex-allievi del Piemonte ad organizzare — secondo i desideri del S. Padre e le direttive del Centro — un pellegrinaggio Regionale a quel celebre Santuario.

Carissimi figliuoli,

Se voi, miei cari figliuoli, vi trovaste sopra questo monte ne sareste certamente commossi. Un grande edifizio, nel cui centro havvi una divota chiesa, forma quello che comunemente si appella Santuario di Oropa. Qui havvi un continuo andarivieni di gente. Chi ringrazia la Santa Vergine per grazie da lei ottenute, chi dimanda di essere liberato da mal spirituale o temporale, chi prega la Santa Vergine che l'aiuti a perseverare nel bene, chi a fare una santa morte. Giovani e vecchi, ricchi e poveri, contadini e signori, cavalieri, conti, marchesi, artigiani, mercanti, uomini, donne, vaccari, studenti d'ogni condizione si vedono continuamente accostarsi in gran numero ai Santi Sacramenti della confessione e comunione e andare di poi ai piè di una stupenda statua di Maria SS. per implorare il celeste di lei aiuto.

Ma in mezzo a tanta gente il mio cuore provava un vivo rincrescimento. Perchè? Non vedeva i miei cari giovani. Ah! Sì, perchè non posso avere i miei figli qui, condurli tutti ai piè di Maria, offrirli a lei, metterli tutti sotto alla potente di Lei protezione, farli tutti come Savio Domenico o altrettanti S. Luigi.

Per trovare un conforto al mio cuore sono andato dinanzi al prodigioso altare di lei e le ho promesso che giunto a Torino, avrei fatto quanto avrei potuto per insinuare nei vostri cuori la divozione a Maria. E raccomandandomi a lei ho dimandato queste grazie speciali per voi. Maria, le dissi, benedite tutta la nostra casa, allontanate dal cuore dei nostri giovani fin l'ombra del peccato. Siamo tutti vostri, sempre fra i vostri divoti. Credo che la Santa Vergine mi avrà esaudito e spero che voi mi darete mano, affinchè possiamo corrispondere alla voce di Maria, alla grazia del Signore.

La Santa Vergine Maria benedica me, benedica tutti i sacerdoti e chierici e tutti quelli che impiegano le loro fatiche per la nostra casa; benedica tutti voi, Ella dal cielo ci aiuti, e noi faremo ogni sforzo per meritarci la sua santa protezione in vita ed in morte. Così sia. Dal Santuario d'Oropa, 6 agosto 1863.

Aff.mo Amico in Gesù C.
Sac. GIOVANNI BOSCO.



Panorama del Santuario di Oropa

TERREMOTO!

" Ha parlato Iddio - Ha parlato Don Bosco „

Dove saranno a quest'ora gli allievi dell'Istituto Don Bosco - Sampolo di Palermo, del corso 1939-1940?

Sono già uomini fatti, ma i sopravvissuti dalle tristi vicende dell'ultima guerra, non avranno certamente dimenticato l'episodio nel quale furono attori e testimoni.

Era il 15 gennaio 1940. Finito il Convegno Diocesano dei Sacerdoti Decurioni dei Cooperatori Salesiani, eravamo discesi nel refettorio dell'Istituto, accanto al refettorio degli allievi interni.

Presiedeva il pranzo S. E. Mons. Di Leo. Alla sua destra sedeva il sottoscritto ed alla sinistra il compianto D. Arnaldo Persiani, allora Ispettore Salesiano della Sicilia.

Eravamo sì e no una settantina di sacerdoti, tra i quali parecchi affezionatissimi ex-allievi.

Don Fasulo, date le direttive come segretario di propaganda dei Cooperatori, distribuiva alcuni foglietti. Al levar delle mense parlava uno dei convenuti con un brindisi eloquente con foga tutta meridionale. Eravamo attenti, come affascinati dalle sue elevate parole, quando ad un tratto un sordo boato sotterraneo lo interrompe. E' in men che non si dica al boato succede un rumore assordante, come lo scarrucolio del treno rapido sotto una galleria.

Il pavimento trema. Le grosse mura sembrano traballare con sinistro scricchiolio. Le lampade oscillano violentemente, come fossimo su di una nave in tempesta.

L'attimo angoscioso di silenzo fu interrotto da un grido: Terremoto!!!, e poi un calpestio indefinibile. Erano gli allievi del refettorio attiguo che uscivano spauriti, correvano per il corridoio e sù per le scale con grida e schiamazzi. Fu tale il parapiglia, l'affollamento, da scavalcarsi gli uni agli altri. ostruendo l'uscio come api nell'alveare. Si spingevano, gridando angosciosamente.

L'Ispettore Don Persiani, appena ebbe la sensazione del pericolo, di scatto gridò: « *Maria Ausiliatrice! I nostri giovani* e corse con il solerte Direttore ad aiutare gli assistenti per incanalare gli allievi verso l'uscita.

Noi ci guardiamo l'un l'altro e con mal dissimulata calma, ci incamminiamo anche noi verso l'uscio, ma col cuore in gola.

Un giovane si lancia su di me, mi abbraccia e dice: Voglio confessarmi! Voglio confessarmi! Mi confessi! Mi confessi!

— Ma caro, è mica questo il tempo di confessarsi! Non ti sei confessato?

— Sì, sì, mi sono confessato stamattina, ma non per morire!

— Non sapevo che vi fossero confessioni per vivere ed altre per morire! Corri, và in cortile! Poi ne riparleremo!

In cortile vi era una confusione indescrivibile. Si scorgevano alcune case scoperchiate, ma era la liberazione dall'incubo. Ognuno raccontava la sua. Commenti da non finire. Ringraziamenti alla Madonna, per lo scampato pericolo.

Furono brevissimi istanti, ma ci erano sembrati ore. Dopo un po' di tempo, quando le scosse non si facevano più sentire, previo breve consulto, risolviamo di farci coraggio noi uomini, sacerdoti, a dare esempio di calma e di serenità e scendiamo un'altra volta nel refettorio.

Il sacerdote che aveva troncato il discorso, si alzò per continuare il suo brindisi. Monsignor Di Leo disse allora pacatamente e chiaramente: Basta di discorsi! *Ha parlato Iddio! ha parlato D. Bosco!* Non abbiamo bisogno di altro! Iddio ha parlato con la voce del terremoto, ricordandoci l'instabilità delle cose umane, ha parlato Don Bosco con la voce dell'Ispettore: *Maria Ausiliatrice! Pensiamo ai giovani.*

Ci alziamo e ritorniamo in cortile. Le scosse si ripetono altre volte ancora. Una alla sera verso le ventuno, un'altra durante la notte: scossa che mi fece sobbalzare sul letto.

Per le vie di Palermo risuonavano preghiere a Sant'Agata. Pioviginava. Negli angoli coperti erano accesi focherelli dinanzi ad altarini improvvisati. Pochi ebbero il coraggio di andare a letto, in quella notte.

Si era sparsa la voce che dopo ventiquattro ore precise, dovesse ripetersi il fenomeno. Effettivamente verso le ore tredici del giorno seguente eravamo a tavola nell'Istituto Sampolo, ed alla fine del pranzo si sente un rumore forte come lo strascinare di un carrozzone senza ruote

Grida e fuggi fuggi dei giovani... L'inserviente, giovane cameriere, butta per terra il vassoio che aveva in mano, s'infila nel vano che dà alla cucina e scompare come una lepre.

Ma le lampade, non si muovevano! Strano! Cosa c'è? Cosa c'è? chiediamo all'Assistente, trafelato, indignato, che si affacciò alla porta.

— Cosa c'è? Due birichini messisi d'accordo, quando scoccò l'ora, presero il tavolo uno da una parte e uno dall'altra, e lo fecero strusciare sul pavimento. Ah Bricconi!

— Voglio punirli! voglio castigarli!

— Calma! Calma! — disse allora il bravo Direttore D. Ricceri — son cose da ragazzi. Lascia fare a me!

Intanto i giovani interni volevano ad ogni costo partire per le loro case. Diedi loro la benedizione della Madonna Ausiliatrice ed imposi loro i cinque abitini con la medaglia di Maria Ausiliatrice. Malgrado tutto vi erano

ancora giovani che tremanti volevano ad ogni costo uscire dall'Istituto.

— Ma non sapete che il terremoto ci potrebbe essere anche a casa vostra.

Non intendevano ragioni. Allora il Direttore ebbe un'idea luminosa. Alla Buona Notte disse:

— Vi sono qui ragazzi coraggiosi, altri un po' meno. Ho pensato di formare due compagnie nuove: la compagnia dei leoni e la compagnia dei conigli! Fate pure la domanda in un bigliettino che poi metterete nella buca. i leoni resteranno in collegio, gli altri li manderemo a casa.

Nemmanco a dirlo, al giorno seguente tutti avevano chiesto di iscriversi alla compagnia dei leoni.

Cari ragazzi! Cari ex-allievi della Sicilia. Come è vero che per conoscere quanto si ama D. Bosco in Sicilia, bisogna andarvi. Si trovano ex-allievi affezionati dappertutto. Aveva ragione quel caro ex-allievo del Liceo « Domenico Savio » di Messina, nel leggere il suo componimento di commiato al Superiore: « Dica pure al Venerato Rettor Maggiore che in Sicilia, Don Bosco ha tanti amici! Sono venuti i greci e non han potuto dominarci, son venuti gli arabi, gli spagnoli, i francesi, non han potuto dominare la Sicilia. Solo Don Bosco ha saputo rubarci il cuore e conquistare la Sicilia ».

Nel mese di Don Bosco, nel primo mese dell'Anno Mariano, Iddio parla ancora attraverso le alterne vicende e catastrofi del mondo.

Iddio parla attraverso gli eventi ed i fenomeni della natura. « La voce del Signore è « potente e maestosa, spezza i cedri, fa tra« ballare il Libano, schizza lampi, agita il de« serto, travolge le quercie, e spoglia le selve », « dice il Salmista. « Non son parole nè discorsi « di cui non s'intenda la voce: per tutta la « terra si spande il loro suono e sino ai confini « del mondo le parole loro (*Ps.*, 18, 4-5)... « S'agitò e tremò la terra, le fondamenta delle « montagne furono scosse e traballarono dinanzi « al suo sdegno... E tonò dal cielo il Signore « e l'Altissimo fece risonare la sua voce » (*Ps.*, 17, 8).

« La voce dei tempi, la voce di Dio », ripeteva il Card. Faulhaber di Monaco. Ascoltiamo la voce di Dio, non vogliamo indurire i nostri cuori! Don Bosco ha parlato e parla ancora. *Maria Ausiliatrice!* Sì, invochiamola questa nostra cara Madre nei momenti di pericolo. Venga spontanea alle labbra la cara invocazione: *Auxilium Christianorum, ora pro nobis!* Amate, onorate, invocate, servite Maria. Procurate di farla conoscere, la Madonna Immacolata Ausiliatrice! Ecco la Taumaturga, ecco l'Operatrice delle grazie e dei miracoli.

« I nostri giovani! » grida ancora Don Bosco. Pensiamo ai giovani, così insidiati in questi tempi. Pensate ai giovani vostri compagni ex-allievi, specie agli ex-allievi artigiani, i quali uscendo dagli Istituti dopo tante cure, si trovano nella triste condizione di non trovar lavoro o di dover rinnegare la loro fede per guadagnarsi un pezzo di pane.

I giovani oratoriani, appena arrivano all'età critica, si allontanano, vengono circuiti dalle lusinghe dei cattivi per strappare dai loro cuori la fede in Dio. Pensiamo a loro, aiutiamoli, perchè aiutando i giovani assicureremo, come dice Don Bosco, la salvezza dell'anima nostra.

Diciamo anche noi con le buone mamme cattoliche del Belgio:

« Non l'avrete no, la bella anima dei nostri figli! ».

D. SERGIO.

ONORIFICENZA

Torino - Casa Madre

Il Presidente della Repubblica, su segnalazione del Ministro Campilli, ha insignito il Sig. Giuseppe Mario Toselli dell'Onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica Italiana.

NOZZE DI DIAMANTE SACERDOTALI

L'Unione ex-allievi Casa-Madre ed in particolare il Gruppo ex-allievi Sacerdoti si uniscono ai fedeli di Arignano nel fare auguri e voti per il venerando Parroco D. Giuseppe Solaro, ex-allievo della Casa-Madre il quale ha celebrato le Nozze di Diamante Sacerdotali. Ad multos annos!

IL LIBRO CHE OGNI EX-ALLIEVO DOVREBBE AVERE



È il riflesso di Don Bosco nel mondo manifestato attraverso gli ex-allievi.

Procuratevelo e divulgatelo!

Richiedete il bel volume illustrato di pag. 470 a L. 650, alla Federazione Ex-allievi di Don Bosco - Via Cottolengo, 32 Torino (c. c. postale 2/29939).

L. 50.000 di premio per cinque episodi

La Presidenza Nazionale del Movimento ex-allievi indice un CONCORSO A PREMIO fra ex-allievi disposti a scrivere qualche articolo sul tema qui sotto indicato. Sarà messa a disposizione la somma di L. 50.000 (Cinquantamila) fra gli autori dei cinque componimenti che saranno giudicati migliori.

Argomenti

— Episodi della vita di Oratorio o Collegio.
— Medaglioni, macchiette e schizzi anedottici e storici di antichi superiori.
— Grazie straordinarie ricevute per intercessione della Madonna, di San Giovanni Bosco o di altri Santi Salesiani.
— Casi e cose di ex-allievi nel mondo.

Condizioni del Concorso

Il Componimento:

1) non oltrepassi le 4 facciate di carta vergata, scritte a macchina a due spazi;
2) sia firmato con uno pseudonimo ed accompagnato da una busta chiusa entro la quale vi sia il nome e l'indirizzo dell'Autore;
3) deve essere originale e inedito;
4) riguardi un episodio non immaginario, ma realmente accaduto.

N. B. — *I lavori non si restituiscono e possono essere pubblicati su « Voci Fraterne » indipendentemente e prima del giudizio della Giuria.*

Termini del Concorso

Il tempo utile del Concorso è stabilito per tutto l'Anno Mariano; scadrà quindi l'8 Dicembre 1954.

I lavori dovranno essere inviati *in sei copie* al Segretario Generale della Federazione ex-allievi, Via Cottolengo 32, Torino — il quale li passerà alla Giuria.

La Giuria del Concorso

La Giuria del Concorso è composta dai seguenti:

Avv. Dino Andreis, *Presidente*
Prof. Don Giovanni Zuretti
Prof. Marco Biglia
Prof. Francesco Della Beffa
Prof. Don Fernando Salvestrini, *Segretario.*

Criteri nel giudicare

La Giuria nel giudicare i lavori terrà presente: 1) se gli svolgimenti sono in tema; 2) lo stile; 3) se il concorrente si è attenuto alle condizioni del Concorso.

Novità interessantissima e di assolata attualità!

P. SEB. PAZZINI O.F.M. **GUIDA LIBRARIA** L. 1.500

1) 10.000 autori con 30.000 opere. 2) Romanzi - Commedie - Tragedie - Novelle - Fiabe. 3) Guida della stampa periodica di 1.100 pubblicazioni. 4) Classificazione morale.

Scopo di questo lavoro è di raccogliere, in un unico volume, i giudizi morali che sono stati dati su decine di migliaia di volumi e volumetti, e su centinaia di riviste.

Sua Eminenza il Card. Lercaro, Arcivescovo di Bologna, nella prefazione afferma: « Il libro è un amico. Se è buono ti rende migliore; se è cattivo rovina pure te. La « Guida Libraria ti dice quali sono i libri buoni ».

Richiederlo alla Casa Editrice A.B.E.S., Via S. Mamolo, 2. Bologna (337).

Altre giornate spirituali

NELL' ISPETTORIA NOVARESE

NOVARA

Non potendo realizzare un corso di tre giorni di Esercizi, la Presidenza Regionale ha pensato di effettuare *una giornata speciale di ritiro.*

E' stato un esperimento e dobbiamo dire, a fatto avvenuto, che è stato un felice esperimento.

Certo non poteva mai supplire completamente gli Esercizi Spirituali di tre giorni, ma è stato sufficiente per concedere ai volonterosi e fortunati, che vi hanno potuto partecipare (una cinquantina!) una giornata di serenità, di armonia, di pace.

La giornata si è cominciata con le preghiere del mattino, quindi Don Favini, con tocco maestro, portò gli intervenuti, con la *prima predica* nel mondo della Fede, mettendoli in guardia contro i pericoli che possono ostacolare o strappare questo gran dono.

Nella *seconda predica*, in una sintesi brillante, passò in rassegna i comandamenti di Dio, che sono un peso soave, la legislazione più umana che sia mai esistita, quella che maggiormente tutela i diritti della natura umana.

Conclude con la *terza predica*, al pomeriggio, parlando della bellezza della grazia di Dio.

Alle 16 la S. Messa chiude questa giornata con la Comunione generale e *predica dei ricordi*, seguita dalla benedizione di Maria Ausiliatrice, perchè renda forti ed efficaci i propositi.

Un ringraziamento a S. E. Mons. Vescovo di Novara che non solo ha voluto concedere il permesso per la S. Messa pomeridiana, ma ha voluto inviare ai partecipanti la sua benedizione, assicurando la sua preghiera per il felice esito della giornata.

ALESSANDRIA

L'Unione di Alessandria ha sostituito gli Esercizi Spirituali chiusi, con quelli cosidetti « aperti ». La data del triduo fu quella che precedeva la chiusura del grande Congresso Eucaristico Nazionale: 10-11-12 Settembre; in omaggio a Gesù Eucaristico.

Ogni mattina alle ore 7 S. Messa con predica di Don Penna.

Alla sera alle ore 21 Conferenza religiosa di cui si annunciano i temi e gli Oratori.

1) L'Eucarestia nella vita individuale dell'ex-allievo salesiano (Don Ferd. Salvestrini).

2) L'Eucarestia nella vita familiare dell'ex-allievo salesiano (Don Att. Goggi).

3) L'Eucarestia nella società moderna (Don L. Lupano).

La media degli intervenuti si aggirò sulla sessantina. Molti vollero concludere il « triduo » nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino per partecipare così più intimamente alla chiusura del Congresso Eucaristico.

FERRAGOSTO A CARAVATE

Che cos'è Caravate?

Un luogo ameno in collina, sopra Varese, ove i Padri Passionisti hanno un Convento fraternamente ospitale, in cui si fanno gli Esercizi Spirituali.

Gli ex-allievi della Lombardia vanno a refrigerarsi spiritualmente, proprio durante le tradizionali feste del ferragosto. Questa brava gente ha preferito raccogliersi su quell'eremo verde e arioso, nel silenzio di un ritiro, per meditare attentamente sui casi dell'anima loro, anzichè stordirsi vagabondando sui monti o al mare, fra i rumori del mondo.

Hanno meditato seriamente su un affare di eccezionale, estrema, improrogabile importanza: sull'attimo fuggente della vita, che è un soffio, episodio or lieto, il più doloroso, qualche volta tragico *del tempo;* sul come cioè inserirlo nell'eterna felicità.

Cosa, come vedete, non di poco conto nè da prendersi a gabbo, ma risolutamente in giusto punto.

Ve ne erano di tutte le età e condizioni, dal vegliardo ottuagenario al giovane di prima entratura; tutti pensosi del loro avvenire.

Era bello vederli camminare all'unisono pei sentieri di quell'oasi ristoratrice, mutarsi ogni giorno più nelle Vie maestre della Vita; nello sforzo di mettere a punto la loro coscienza nei confronti di Domine Dio, al quale — più o meno presto — sanno di dover tornare, possibilmente non con le mani vuote, ma con un buon fardello di bene.

Non facce scure, ma allegre, come quelli che hanno capito una cosa supremamente importante: che è non da furbi rincorrere, spasimando — o magari guastandola — le chimere di questa vita labile o lasciarci abbattere dai suoi dolori, se, nella gioia di conoscere, servire Iddio ed amarlo col suo prossimo, possiamo conseguire quell'altra che è *eterna e felice.*

Avv. BOTTESINI
Presidente della Regione Lombarda

Un Record

Il tenente d'aviazione Roland Burton ha vinto recentemente il record di velocità nel volo tra Londra e la Nuova Zelandia.

Egli è ex-allievo del Collegio Salesiano di Battersea, Londra, che frequentò come alunno interno dal 1929 al 1933.

FELICITAZIONI E AUGURI

PER NOZZE

Ai Signori Geremia Moras e Romeo Bacchetti, dell'Unione di Gorizia, per le loro nozze.

Unione di Treviglio:
Rag. Mario Forni - Sig.na Maddalena Cancellieri; Sig. Luigi Mora - Sig.na Fiorina Remonti; Rag. Angelo Bianchi - Sig.na Edda Maria D'Alessandro; Dott. Adriano Mondini - Sig.na Carmela Corradi; Avv. Angelo Castelli - Sig.na M.a Santi Pernigoni; Avv. Paolo Zaccanelli - Sig.na Rosetta Brambilla; Sig. Franco Vitali - Sig.na Romana Radice.

Unione di Lanzo Torin. Sig. Domenico Cabodi - Sig.na Franchina Sassone; Sig. Tullio Sasaddio - Sig.na Laura Faccoli; Sig. Domenico Paschero - Signorina Anna Cerutti; Sig. Ugo Valfrè - Signorina Rina Pipitone; Sig. Piero Migliorero che ha voluto celebrare le sue nozze sul Rocciamelone. (Val di Susa).

Unione di Torino - Casa Madre: Sig. Vittore Deregibus - Sig.na Anna Odetti; Sig. Giuseppe Ferrero - Sig.na Rosanna Beltramo; Rag. Giovanni Griffa - Sig.na Maria Laura De Alessi; Notaio Dr. Gino Fissore - Prof.ssa Mirella Piana; Signor Faustino Daffara - Sig.na Mariuccia Porta.

Al Sig. Savino Bogni, dell'Unione di S. Benigno Canavese, il quale ha sposato la Sig.na Vanna Marchionatti.

Unione di Verona: Ing. Lino Bruno Trentini - Sig.na Rolanda Tomassini; Sig. Licio Paini - Sig.na Laura Dusi; Sig. Floriano Niero - Sig.na Anna Giglioli; Dott. Lino Campagnari - Sig.na Giuliana Boschelli; Sig. Giovanni Broli - Sig.na Ernesta Foglio; Sig. Amos Nasi - Sig.na Saturna Malaguti; Ing. Pietro Nicolis - Sig.na Lisetta Banali; Dott. Dario Perbellini - Sig.na Graziella Venturini.
Inoltre rende note le avvenute nozze dei soci: Sig. Amelio Zimoli; Sig. Sergio Rozza; Sig. Omero Speri e Sig. Flavio Battisti.

Al Dott. Cesare Nossardi, dell'Unione di La Spezia, il quale sposò la Sig.na Anna Maria Ottati.

L'Unione di Messina comunica ai suoi soci le nozze del Dott. Tullio Aversa.

Al Rag. Ercole Pastorelli, Presidente dell'Unione ex-allievi di Livorno, il quale sposò la Sig.na Angelina Candotto.

Al M.o Ottorino Luppi, dell'Unione di Modena, il quale sposò la Sig.na M.a Fortunata Caleffi.

Al Sig. Antonio Longo, dell'Unione di Portici, il quale sposò la Sig.na Anna Principe.

Gruppo di Ciriè: Sig. Narciso Artenio con la Sig.na Morosinotto Assunta; Sig. Cesare Bertarelli con la Sig.na Fontana Ada.

PER NOMINA

Al Dott. Filippo Basso, dell'Unione ex-allievi di Messina, per la sua nomina a Vice-intendente delle Finanze.

NOZZE D'ORO

Il 23 agosto u. s. hanno solenizzato le loro Nozze d'oro a Rivoli il Sig. Augusto Crosazzo, ex-allievo dell'Unione della Casa Madre di Torino, con la consorte Adelina Morra.

PER LAUREE

Al Dott. Giorgio Rieppi, dell'Unione di Gorizia, per laurea in medicina e chirurgia.

Ai Sigg. Paolo Borello e Gian Giuseppe Sani, dell'Unione di Lanzo Torinese, rispettivamente per laurea in ingegneria e in lettere.

Unione di Verona: Al Dott. Felice Mazzi per laurea in Chimica-Farmaceutica; al Dott. Claudio Contardo per laurea in Medicina e Chirurgia; all'Ing. Pietro Nicolis per laurea in Ingegneria.

Al Dott. Paolo Rizzo, figlio del Presidente dell'Unione ex-allievi di Messina ed ex-allievo egli pure, per specializzazione in oculistica.

Unione di Torino Casa-Madre: Al Dott. Primo Avidano, per laurea in medicina; all'Ing. Armando Giacomelli per laurea in Ingegneria Industriale Elettrotecnica; all'Ing. Roberto Serra per laurea in Architettura.

In margine al Convegno dei Componenti il Consiglio Nazionale Italiano

Pubblichiamo il seguente prospetto che fu oggetto di argomento — assieme a tanti altri — nelle importanti e laboriose sedute dei componenti il Consiglio Nazionale del Settembre scorso.

REGIONE	UNIONI	GRUPPI	Tesserati che ricevono Voci Fraterne		Convegni effettuati	
			51/52	52/53	51/52	52/53
SUBALPINA	23	5	3.446	4.022	3	27
CENTRALE	9	—	546	640	8	9
MARCHE UMB.	9	—	693	692	8	10
ROMAGNA	5	—	575	620	5	4
LIGURE	7	1	1.181	1.462	7	8
TOSCANA	7	—	653	779	6	7
LOMBARDA	12	1	4.166	4.610	15	13
EMILIANA	8	2	1.024	1.298	11	12
CAMP. CALAB.	9	—	789	904	7	8
PUGLIESE	8	1	398	710	8	6
NOVAR. ALESS.	15	—	3.550	3.682	15	14
ROMANA	11	—	1.714	1.803	13	13
SARDA	2	—	301	383	2	3
SICULA	13	—	1.084	1.075	15	15
VENETA OVEST	7	1	2.406	2.634	10	7
VENETA EST	11	—	1.317	1.410	11	12
TOTALI:	156	11	23.843	26.724	172	168

I nostri Convegni

VENEZIA - COLETTI

Con il benvenuto dato agli ex-allievi da un allievo dell'ultimo corso, ebbe inizio il Convegno annuale che l'Unione di Venezia « Coletti » celebrò il 10 maggio c. a.

Grande il numero degli intervenuti, che alle ore 10 si raccolsero nella Cappella dell'Istituto per la Santa Messa, celebrata in suffragio dei Superiori ed ex-allievi defunti, dal Sig. Don Paolo Gerli, antico Superiore della Casa. Al Vangelo il celebrante indirizzò la sua parola agli astanti e rivolgendosi ai « suoi ragazzi » rievocò le fasi liete e tristi della vita di collegio.

Dopo la S. Messa ed un breve respiro suonò il campanello per il raduno in teatro. Al tavolo della Presidenza siedevano il Sig. Direttore Don Luigi Benvenuti, Don Gerli, il Presidente Regionale Avv. Sartori, Don De Belli, Don Libralato, Don Masello, il Sig. Benedetto, i Maestri Basso e Rizzi, il Cav. Dal Bò, il Comm. Garola, il Cav. Vio per l'Unione di Mogliano, il Presidente ed il Segretario dell'Unione.

Per prima cosa furono distribuite le tessere ed i distintivi agli allievi dell'ultimo corso che assistettero poi ai lavori in qualità di ex-allievi novelli. Il Sig. Direttore salutò quindi gli intervenuti e si disse lieto di poterli ospitare nell'Istituto, saluto che venne ripreso e ripetuto dal Presidente Maestro Favretto.

Dopo la lettura del testo del telegramma giunto dal Santo Padre, seguito in piedi e lungamente applaudito, il Segretario Sig. Zane comunicò le numerose adesioni, in « primis » quella del Presidente Internazionale Comm. Poesio. Si alzò quindi l'Avv. Sartori, Presidente Regionale, il quale sviluppò con parola elegante, facile e persuasiva, la strenna del Rettor Maggiore, concludendo con l'esortare gli intervenuti: 1) ad accostarsi frequentemente alla S. Comunione; 2) a ritemprare lo spirito in una muta di Santi Esercizi Spirituali; 3) a partecipare numerosi al Congresso Eucaristico di Torino.

Seguì il Rag. Giuseppe Sabadin che commemorò il centenario delle Scuole Professionali e mise in risalto quanto queste Scuole siano care al cuore del V Successore di Don Bosco e quanto queste siano richieste ed imitate dalla attuale società.

Il Segretario lesse la relazione morale e finanziaria facendo risaltare l'ampia attività benefica che l'Unione svolse durante il decorso anno sociale in favore dei giovani poveri accolti nell'Istituto.

Letti i nomi dei Superiori ed ex-allievi defunti nell'anno si pregò per le loro anime.

Una discussione breve, ma proficua fra gli intervenuti portò gli stessi a queste conclusioni: *partecipazione agli Esercizi Spirituali che si terranno a Selva di Cadore; partecipazione al Congresso Eucaristico di Torino; maggior incremento alla S. Messa mensile.*

Don Gerli chiuse il Convegno manifestando la sua soddisfazione per l'ottimo svolgimento dei lavori e lasciò come ricordo di intensificare la devozione a Maria Ausiliatrice e di invocarla sempre nei pericoli ed incertezze della vita.

Dopo il gruppo fotografico e il pranzo, allietato da brindisi e vivissima allegria non poteva mancare la Benedizione Eucaristica, sempre tanto cara al cuore degli ex-allievi.

L'estrazione della lotteria, abbinata alla pesca, ha chiuso la giornata viva di cari ricordi e piena di buoni proponimenti per l'avvenire.

FAENZA

Il giorno 17 Maggio 1953 si è tenuto nell'Istituto Salesiano di Faenza il 44° Convegno degli ex-allievi dell'Istituto e dell'Oratorio.

Alle ore 9 ha avuto inizio la S. Messa, indi gli ex-allievi hanno partecipato ad un vermouth d'onore.

Adunatisi poi, coi collegiali, presso la lapide degli ex-allievi Caduti in guerra, Mons. Can. Vincenzo Liverani ha commemorato il loro eroismo e li ha additati alla riconoscenza e all'esempio. Subito dopo la Banda dell'Oratorio ha intonato l'Inno del Piave.



VENEZIA « COLETTI »

FAENZA

Nel teatrino dell'Istituto si è tenuta l'adunanza generale. Il Direttore Dott. Don Cappelletti ha porto il saluto cordiale ai presenti.

Il Segretario M.o Guadagnini ha letto il verbale del precedente Convegno e le molte adesioni pervenute, fra le quali quella di Mons. Cimatti dal Giappone e degli ex-Direttori Don Caramaschi, Don Garbarino e Don Marinelli.

E' seguita la relazione del Presidente Conte Avv. Comm. Antonio Zucchini, che ha ricordato la visita all'Istituto del venerato Rettor Maggiore il Rev.mo Sig. Don Ziggiotti, avvenuta il 19 febbraio c. a., il quale ha promesso il suo personale intervento per l'inaugurazione del nuovo Oratorio. Ha poi commemorato i salesiani defunti Don Luigi Castellotti e Don Cesare Cesari. Ha raccomandato quindi che mentre ci si ritrova nell'Istituto ove aleggia lo spirito di Don Bosco si operi in tutti un bagno di fede salesiana da effondere nella vita privata, nella famiglia e nella società.

Il Dott. Mario Collina, oratore ufficiale, ha svolto il tema: « La Missione dell'ex-allievo salesiano nell'ora presente ». Egli era appena ritornato dalla Spagna, ove ha studiato lo sviluppo cattolico dopo l'inaudita cruenta persecuzione. Ha raccomandato che ciascuno si faccia un esame di coscienza e si proponga di difendere la fede cattolica, di uniformare la propria vita ai precetti di Cristo e della sua Chiesa per cooperare alla creazione di un mondo nuovo con l'espansione del cristianesimo per la salvezza dell'umanità.

Le parole di fede e di entusiasmo del Dott. Collina hanno riscosso vivi applausi.

Il cassiere Sig. Placci ha letto la relazione finanziaria che è stata approvata.

L'Avv. Ercole Baccarini, Presidente Regionale, a nome del Sig. Ispettore Don Parazzini ha raccomandato di partecipare agli Esercizi Spirituali a Loreto o a Bologna e al mensile esercizio della Buona Morte per gli ex-allievi di Faenza, facendo opera di propaganda anche presso gli amici.

Il Sig. Direttore ha insistito sull'Esercizio della Buona Morte, facendone rilevare il grande beneficio per la vita dell'anima, per la formazione del perfetto cristiano.

Ha poi preso la parola il Sig. Don Bastasi, venuto da Torino. Ricorrendo quest'anno il cinquantesimo dell'incoronazione a Torino di Maria Ausiliatrice, ha riferito la storia di quel meraviglioso e ispirato quadro. Ha ricordato che Don Bosco chiese alla Vergine SS. la salvezza eterna di tutti gli ex-allievi e delle loro famiglie, raccomandando di essere a Lei devoti, di tenere in casa la sua immagine e di vivere lo spirito di Don Bosco accostandosi spesso ai Santi Sacramenti.

Ha consigliato inoltre la propaganda della buona stampa salesiana, specialmente delle Letture Cattoliche istituite dallo stesso D. Bosco cento anni fa.

Chiusosi così il Convegno si passò in cortile per il gruppo fotografico.

Alle ore 13 si iniziò il banchetto sociale durante il quale non è mancata la gradita declamazione delle belle zirudele dialettali dell'amico poeta Tommaso Piazza.

A coronamento del convegno è stato letto fra l'attenta devozione il testo del telegramma inviato al S. Padre, manifestante fedeltà alla Cattedra di San Pietro. Un prolungato applauso ha dimostrato la concorde adesione. Altri telegrammi furono spediti al Rev.mo Rettor Maggiore e al Presidente internazionale Comm. Poesio.

Nel pomeriggio nell'ampio cortile dell'Istituto si è svolto il grandioso saggio ginnastico, alla presenza delle autorità e del pubblico accorso numeroso, eseguito dagli alunni dell'Istituto sotto la magistrale direzione dell'esimio Prof. Vincenzo Cattani.

Sin dal mattino poi era stata inaugurata una mostra dei disegni eseguiti durante l'anno scolastico dai collegiali delle classi medie e del Liceo Scientifico sotto la sapiente guida del Prof. Giulio Morigi. Tanto gli ex-allievi che le autorità ed il pubblico hanno avuto parole di lode e di ammirazione per la magnifica mostra.

Un grazie sentito agli antichi Superiori Rev.mi Don Dottino e Don Erba che sono venuti rispettivamente da Modena e da Treviglio per far compagnia ai loro affezionati ex-allievi.

MILANO - Convegno ex-allievi Sacerdoti

Lunedì 20 aprile, subito dopo quello dei Laici, si tenne il Convegno degli ex-allievi Sacerdoti dell'Istituto Salesiano.

Alle ore 9,30 celebrò la S. Messa per gli ex-allievi defunti il Direttore delle Opere Salesiane di Milano, Don Ivo Paltrinieri, lasciando al vangelo un pensiero fondamentale su D. Bosco e il suo apostolato specie fra la gioventù più abbandonata.

All'adunanza delle 10,30 tenne la relazione sulle vocazioni il salesiano Don Gino Corallo dell'Ateneo Salesiano di Torino. « D. Bosco — egli disse — è



MILANO - Convegno ex allievi Sacerdoti

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (709)

Conto Corrente Postale N. 2/29939 intestato: "Federazione Ex-Allievi Don Bosco,,

Spediz in abbon postale - Gruppo II — Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

CONDOGLIANZE

Unione di Treviglio: *Ai Sigg. Carminati* per la morte del fratello e zio ex-allievo D. Filippo; *al Sig. Carminati Andrea Mario* per la morte del fratello e zio; *al Comm. Ermanno Ferri* per la morte della mamma; *al Sig. Altiero Roncalli* per la morte dello zio paterno; *agli ex-allievi Crippa-Furia* per la morte del papà; *al Sig. Carlo Verdi* per la morte del padre Comm. Emilio Verdi; *ai Sigg. Corbellini* per la morte del fratello e dello zio; *al Dott. Gianni Maconi* per la morte del suo primogenito; *al Geom. Mario Locatelli* per la morte dela zia paterna; *al Rev.do Don Alberto* rugolo, per la morte della mamma.

Al Sig. Enrico Mezzadori, dell'Unione di Montechiarugolo per la morte della mamma.

Al Sig. Carlo Sartoris, dell'Unione di Genova-Sampierdarena, per la morte della consorte.

Al Cav. Giuseppe Notario, dell'Unione di S. Benigno, per la morte della mamma.

Al Prof. Francesco Chiara, dell'Unione della Casa-Madre, per la morte dello zio Sac. P. Anselmo Fiorio S. J.

Al Dott. Augusto Ciccione, Presidente dell'Unione di Cuneo-Oratorio, per la morte del babbo.

Al Rev.do D. Alfredo Bandiera, zelante Incaricato dell'Unione ex-allievi di Varese, per la morte del fratello Amedeo, padre di un ex-allievo di Bologna, scomparso tragicamente nel 1941.

Ai F.lli Gaetano, Giovanni e Giuseppe Sartori, dell'Unione di Legnago, per la morte della mamma, e *agli ex-allievi Giorgio Sartori, Bruno Carlo* e *Franco Guidorizzi*, essendo stata anche loro stretta congiunta.

Al Prof. Arch. Adolfo Romano, dell'Unione ex-allievi di Messina, per la morte della diletta consorte.

Al Sig. Ottavio Valerio, dell'Unione di Udine, per la morte della mamma e del fratello Antonio.

NECROLOGIO

Alassio

Il 25 Settembre u. s. è deceduto il

Cav. Uff. VALERIO BONAVIA

ex-allievo di Alassio. Aveva 77 anni. Onore, rettitudine e dovere, furono guida alla sua vita terrena.

Lanzo Torinese

GIUSEPPE MICHELETTA, morto a Lanzo il 7 Settembre u. s. a 69 anni.

Dott. GIUSEPPE DONALISIO, di Mati Torinese.

Torino - Iº Oratorio Festivo

Il 25 ottobre scorso dopo una lunga dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spirava serenamente

GUGLIELMO PRALOTTO

Ex-socio fondatore del Circolo « Auxilium », da circa cinquant'anni assiduo collaboratore prima della Scuola di canto poi della Filodrammatica. Divoto ed affezionato alla sua Unione che frequentava assiduamente. Ottimo padre di famiglia, educò i suoi figli secondo lo spirito salesiano. Ai suoi funerali partecipò una rappresentanza dell'Unione ex-allievi.

Treviglio

L'Unione ex-allievi di Treviglio rende nota ai suoi soci la scomparsa degli ex-allievi:

Don TELESFORO CORBELLINI, Salesiano

GIUSEPPE ZUCCHI

* * *

Comm. EMILIO VERDI

Attaccatissimo all'Unione ex-allievi, fu sempre largo e generoso con tutte le Opere Salesiane locali, specialmente in tempi difficili della guerra. Fu un uomo semplice e buono, amato e stimato da tutti. Di lui rimangono le opere buone fatte in vita e il largo rimpianto specialmente dei poveri che soccorreva largamente. I funerali furono la manifestazione veramente spontanea riconoscente di Treviglio.

Varese

L'11 Ottobre u. s. moriva improvvisamente a Varese il

Sac. Prof. D. EMILIO NICORA

ex-allievo del Martinetto di Torino, ma iscritto all'Unione di Varese. Aveva 70 anni. Mentre indossava i paramenti per la celebrazione della S. Messa cadeva a terra morto. Era uno zelante sacerdote e un apprezzato insegnante nelle scuole statali. Devotissimo di S. Giovanni Bosco, ne propagava con entusiasmo la devozione.

Verona

L'Unione ex-allievi dell'Istituto Salesiano di Verona comunica ai suoi soci la dolorosa notizia della morte dei seguenti ex-allievi:

Dott. FORTUNATO FANTI — Sig. EZIO GASPARELLA — Sig. GIUSEPPE CANESTRARI — Sig. PIETRO MARCHETTO.

Messina

L'Unione ex-allievi di Messina rende nota la scomparsa del socio affezionato e zelante

Dott. SILVIO Notar LO PRESTI

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno. G. Volante Via Brindisi, 9 - Torino.

stato accusato anche di fare troppi preti. Una dolce accusa che lo onorava altamente». L'Oratore terminava il suo dire consigliando i mezzi che credeva più adatti per conoscere, per conservare ed aumentare le vocazioni.

Il Delegato Ispettoriale D. G. B. Magistrelli, quasi a conferma di quanto espose l'illustre oratore, ricordò ai presenti che ogni anno dal 1946 esce dal Seminario Arcivescovile di Milano, una media di nove sacerdoti ex-allievi salesiani, che vengono a celebrare tutti in un giorno una delle prime loro sante Messe nella Chiesa Prepositurale di S. Agostino, di Milano.

Mons. Galimberti, prevosto di Busto Arsizio e Delegato Nazionale per i Sacerdoti ex-allievi, esorta i colleghi a mettere in pratica quanto l'oratore ufficiale ha esposto circa le vocazioni.

Conclude l'adunanza il Direttore D. Ivo Paltrinieri dicendo che noi salesiani, grazie a Dio, abbiamo tante vocazioni e che se sono sufficienti per le case che attualmente la Congregazione ha, sono però molto poche, per le grandi richieste che vengono fatte per aprire nuove case in Italia e all'Estero. Prega quindi di innestare nel programma di ricerche delle vocazioni anche la vocazione laicale per farne dei buoni capi d'arte o buoni coadiutori per le tante mansioni che si svolgono nelle Case di Don Bosco.

L'adunanza molto vivace e con argomenti pratici si scioglie per passare all'agape fraterna, dove più che discorsi si intrecciano esposizione di pensieri di prosa e di poesia che allietano e fraternizzano sempre più in Don Bosco i cari ex-allievi sacerdoti.

MILANO - Istituto S. Ambrogio

Grande animazione nel fiorente Istituto Salesiano di Milano, il 19 Aprile u. s., tutto addobbato per l'annuale Convegno degli ex-allievi che, accolti dai Superiori e dai giovani festanti, si raccolsero ancor una volta per rivivere le memorie di un tempo sotto lo sguardo paterno di Don Bosco Santo.

Celebrò la S. Messa nel tempio di S. Agostino affollatissimo il Rev.mo Don Luigi Ricceri, il quale al Vangelo spiegò la parabola del « Buon Pastore ».

Nel cortile animatissimi gli incontri degli ex-allievi coi Superiori. Nel salone teatro dell'annesso Oratorio si svolse l'adunanza generale, ove il Presidente Regionale Comm. Avv. Archimede Bottesini, rivolse un caloroso saluto, ai Superiori, ai giovani dell'ultimo anno, a tutti i convenuti, facendo poi un'applaudita e succinta relazione del proficuo lavoro svolto durante l'anno.

Rispóndeva il Sig. Direttore Don Ivo Paltrinieri che concludeva il suo dire dando lettura dei telegrammi inviati al S. Padre, al Ven.mo Rettor Maggiore D. Renato Ziggiotti e al Rev.mo D. Fedele Giraudi per il suo 50° di ordinazione sacerdotale. Molto gradito ed applauditissimo è stato il telegramma di risposta del Papa, che viene entusiasticamente acclamato dall'assemblea.

Prende quindi la parola il Vice-Presidente dell'Unione Dott. Silvio Chiesa, che svolge la sua brillante relazione: « *Apostolato salesiano e ricerca delle vocazioni* »; a lui segue il Delegato Ispettoriale Don G. B. Magistrelli che riferisce *sugli Esercizi Spirituali* tenutisi a Caravate, a Varese e a Milano, riusciti veramente salutari sotto tutti i rapporti, e annuncia che nel prossimo anno saranno aumentati i Corsi per dar adito a tutti gli ex-allievi volenterosi di intervenirvi; ed espone infine alcune notizie di carattere organizzativo (tesseramento, « Voci Fraterne » ecc...). Il Cassiere Comm. Angelo Carrera *presenta la relazione finanziaria*, che secondo il costume di D. Bosco risulta deficitaria. Tutti gli oratori sono vivamente applauditi.

Segue finalmente un'animata ed interessante discussione, dalla quale affiorano la vitalità dell'Unione, l'attaccamento e la fedeltà degli ex-allievi agli insegnamenti ricevuti. Non manca il ricordo dei Superiori defunti: D. Saluzzo, D. Birbilasch, D. Antoniol, D. Frigo. D. Besnate e tanti altri.

Il Comm. Crespi Angelo di Vigevano propone che il periodico dell'Istituto « D. Bosco » ritorni come una volta, con tante pagine, con un notiziario completo dell'Opera Salesiana di Milano, onde farla conoscere e valorizzarla maggiormente.

Il Vice-Presidente Regionale Cav. Giuseppe Merlo, porta l'adesione del Cav. Zanoni, impossibilitato ad intervenire a causa di un incidente automobilistico, e legge poi le adesioni prime fra tutte quelle del Ven.mo V° Successore di D. Bosco, del Presidente Internazionale Comm. Arturo Poesio, al quale pure era stato inviato un telegramma di omaggio, dei Rev.mi Sigg. Ispettori D. Parazzini e D. Gugiatti, dei Cav. Franco Berra e Francesco Legnani, e di tanti altri. Ricorda infine il compianto sacerdote D. Severino Colombo, parroco di Cremella, che fu il primo Assistente degli ex-allievi di Milano, nel fiorente Circolo S. Giovanni Bosco.

Il Rev.mo Don Ricceri chiude l'adunanza rispondendo brevemente a tutti, e dichiarandosi lieto delle conclusioni pratiche e del proficuo lavoro compiuto.

Dopo il gruppo fotografico i convenuti si riuniscono in simpatica fraternità per l'agape fraterna.

